

BOLLETTINO ORTICOLTURA BIOLOGICA N. 02_25

31 MARZO 2025

Il presente bollettino riporta alcuni degli aspetti salienti rilevati nel corso delle visite di monitoraggio effettuate a fine marzo presso le aziende: Ecoquà di Poincicco di Zoppola (PN) e Il Piccolo Principe di Torrate di Chions (PN). Le evidenze di monitoraggio vengono corredate da considerazioni ed indicazioni di carattere generale.

ANDAMENTO CLIMATICO E CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Nell'ultima settimana si è assistito ad un miglioramento delle condizioni meteo con generale rialzo termico e temperature che, nelle zone di pianura si attestano su valori prossimi alle medie del periodo. I terreni, a seguito delle abbondanti precipitazioni delle scorse settimane, presentano un livello idrico oltre la capacità di campo che ne impedisce la lavorazione in vista dell'imminente messa a dimora di cipolle, patate, cappucci e colture da foglia (spinacio, bieta da orto e da costa, lattughe ecc.). Lo stato del terreno impone pertanto, come già verificatosi lo scorso anno, uno spostamento in avanti nell'epoca di trapianto/semina. Tale slittamento risulta più marcato nei terreni a tessitura fine della bassa pianura e della cintura litoranea. Si tratta di contesti territoriali (Fiumicello, Fossaloni di Grado, Latisana) che, per caratteristiche pedologiche e climatiche (piovosità minore rispetto ad altre zone della regione, ventilazione, azione mitigatrice del mare sulle temperature, disponibilità di acqua irrigua), manifestano una vocazionalità storica alla produzione orticola. Con il cambiamento climatico in atto, la vocazionalità si sta spostando verso i contesti di alta pianura caratterizzati da terreni con componenti tessiturali grossolane (franchi, franco-sabbiosi), marginale presenza di scheletro, falda profonda che limita la risalita capillare e disponibilità di acqua irrigua (ambiti gestiti dai Consorzi di Bonifica attrezzati con infrastrutturazione irrigua in pressione). Le caratteristiche descritte consentono:

- un rapido ingresso in campo anche a seguito di precipitazioni intense e ripetute con vantaggi in termini di lavorazioni del terreno (preparazione delle aiuole, sarchiature per il contenimento delle infestanti) e di rispetto delle epoche di trapianto/semina.
- di limitare le dinamiche legate al ristagno idrico ed alla saturazione della porosità del suolo che inducono limitazioni nello sviluppo della coltura.
- un più rapido riscaldamento del suolo nel periodo primaverile con anticipo sulle principali produzioni (asparago in primis).

Pianificazione aziendale e possibili soluzioni

Nelle aziende orticole di dimensioni medio-piccole che effettuano la vendita diretta è fondamentale disporre di prodotto fresco già nel periodo primaverile. Stante l'andamento meteo degli ultimi anni, caratterizzato da frequenti ritorni di freddo e precipitazioni prolungate, è opportuno disporre di superfici coperte in modo da riuscire a garantire i cicli produttivi anche in presenza di condizioni climatiche che ne impediscono la realizzazione in pieno campo.



Culture presenti in ambiente protetto ad inizio primavera.

La realizzazione delle serre non è un tema da sottovalutare, va programmato per tempo e con attenzione:

- le serre vanno realizzate con orientamento nord-sud.
- rispetto al terreno a disposizione, la serra va posizionata in corrispondenza del punto più alto, di modo da assicurare l'allontanamento delle acque di pioggia e scongiurare, al contempo, la deriva delle stesse all'interno della porzione coperta coltivata.
- se la pendenza del terreno non è sufficiente, vanno previsti degli scoli in corrispondenza dei lati lunghi delle serre al fine di consentire l'accumulo e il deflusso delle acque intercettate dalle coperture, scongiurando così dinamiche di infiltrazione laterale all'interno degli spazi coltivati.

Pertanto, nella fase iniziale della primavera è possibile, disponendo di adeguate superfici protette, riservare al pieno campo unicamente le colture da conservare per la stagione invernale (cipolle, patate). In una delle aziende monitorate, che imposta la sua programmazione colturale nella maniera descritta, l'agricoltore ha predisposto le aiuole per il trapianto delle cipolle per tempo, prima delle precipitazioni, con terreno in tempera. In questo modo il terreno coperto con pacciamatura in materiale biodegradabile risulta meno bagnato delle porzioni scoperte circostanti e consente di effettuare il trapianto, senza dover attendere il raggiungimento di una condizione di tempera per effettuare le lavorazioni. Il trapianto verrà effettuato manualmente nei prossimi giorni.



Aiuole pacciamate pronte per il trapianto della cipolla.

COLTURE IN AMBIENTE PROTETTO

Gestione dell'irrigazione

Come già riportato nel precedente bollettino (Bollettino 01_25 del 17 marzo 2025), anche nel corso delle visite degli ultimi giorni, abbiamo riscontrato la presenza di piante con sviluppo stentato e, in alcuni casi, con margini fogliari ripiegati verso il basso. In base alle verifiche effettuate, su una coltura di zucchini, la manifestazione è legata ad una scorretta gestione della pratica irrigua con volumi spesso insufficienti a garantire l'idratazione del panetto di terra in corrispondenza della fase di affrancamento post-trapianto.



Plantula con panetto visibilmente disidratato.

Va prestata attenzione anche a non eccedere con i volumi irrigui in quanto si favorisce la formazione, attorno al panetto, di una zona fangosa che limita la fuoriuscita e l'esplorazione del terreno da parte delle radici. Il consiglio, pertanto, è sempre quello di verificare l'effettivo stato di idratazione del terreno e di regolare di conseguenza le somministrazioni irrigue.

Nella medesima coltura si rileva inoltre come le piante, allo stadio di tre-quattro foglie, stanno cominciando a differenziare i primi frutticini. Si ritiene che tale condizione possa essere correlata allo stress patito: la pianta differenzia i fiori senza un supporto fogliare e radicale adeguato per portarli alla fecondazione e alla produzione dei frutti. Su superfici limitate consigliamo di rimuovere quanto prima i frutticini e gestire l'irrigazione secondo le indicazioni fornite.



Pianta di zucchini con differenziazione a frutto troppo precoce in relazione allo sviluppo vegetativo.

A corredo di quanto descritto, si evidenzia come la dinamica dell'acqua irrigua nel suolo sia fortemente influenzata dalla condizione strutturale dello stesso al momento delle lavorazioni preparatorie. Nel caso il terreno si presenti asciutto è opportuno irrigarlo qualche giorno prima, di modo da effettuare la lavorazione in condizioni di tempera.

Fragola

Riportiamo di seguito alcune evidenze relative ad una coltura effettuata in ambiente protetto per l'intero ciclo di coltivazione (dal trapianto alla raccolta). Al momento le piante presentano taglia adeguata e buon sviluppo della porzione fogliare. Stanno attraversando la fase fenologica di inizio fioritura. Non sono state rilevate problematiche di carattere fitosanitario legate alla presenza di fitofagi. Si segnalano unicamente sporadici sintomi da botrite a livello dei peduncoli e dei petali fiorali, probabilmente dovuti all'elevata umidità relativa raggiunta all'interno delle serre in concomitanza dei prolungati periodi di pioggia verificatesi nelle scorse settimane.



Stato della coltura.

Stato fitosanitario

In una delle aziende monitorate segnaliamo la presenza di tripidi in corrispondenza delle foglie basali di una coltura di zucchini messo a dimora da una quindicina di giorni, sotto copertura in tessuto non tessuto (TNT) sorretto da archetti. Nella specifica condizione, considerate le elevate temperature raggiunte in serra durante il giorno, è preferibile rimuovere il TNT. Nella stessa azienda, è stata rilevata la presenza delle prime colonie di afide su bieta da costa. La diffusione all'interno della coltura e la consistenza numerica delle colonie risultano limitate. Rilevata, in fase di monitoraggio, la presenza di afidi parassitizzati da imenotteri appartenenti al genere *Aphidius*, identificabili per le caratteristiche mummie. In queste situazioni, considerata l'attività dei parassitoidi e lo sviluppo ancora contenuto del fitofago, si sconsigliano trattamenti con insetticidi. Consigliati, invece, dei lavaggi con prodotti a base di sapone molle.



Colonie di afidi su bieta da costa.



Colonie di afidi su bieta da costa.

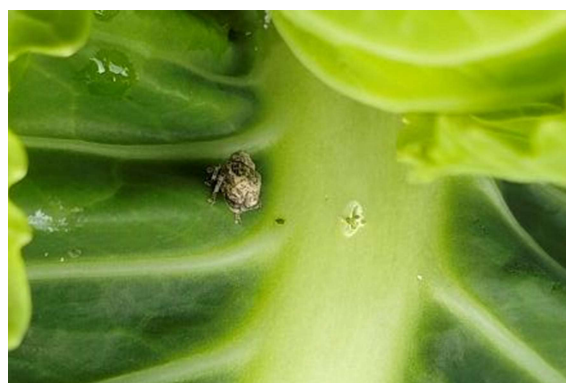


Particolare delle mummie degli afidi parassitizzati.

Su cavolo cappuccio è stato rilevato un unico esemplare adulto di punteruolo degli steli (*Ceuthorrhynchus* spp.). Al momento la presenza del fitofago risulta variabile a seconda delle aziende e del contesto territoriale in cui risultano ubicate.



Particolare di adulto di Ceuthorrhynchus.



Foro di ovideposizione con accanto adulto in tanatosi.

CONSULENZA E ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA

Informiamo che anche per l'anno 2025 AIAB FVG con il supporto di ERSa, offre l'opportunità di usufruire di un'assistenza tecnica gratuita non continuativa alle aziende site sul territorio regionale che seguono il metodo biologico o che sono interessate alla conversione a tale metodologia di coltivazione nei settori: seminativi, orticoltura, frutticoltura e viticoltura. Per maggiori informazioni è possibile contattare i tecnici di riferimento:

Andrea Giubilato: 348 3537643

Michael Centa: 335 1463306